

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Assessorato Infrastrutture e Mobilità  
Dipartimento Regionale Tecnico  
Ufficio del Genio Civile  
Messina  
UO 05

Prot. ingresso n. 202143 del 27/10/2016

Rif. nota n° 8631/2016 del 26/10/2016

Prot. uscita n. 211361 del 11 NOV. 2016

All'Autorità Portuale di  
Messina  
pec: [protocollo@autoritaportualemessina.it](mailto:protocollo@autoritaportualemessina.it)

Al Comune di  
Messina  
Dipartimento Politiche del Territorio  
Pec: [urbanistica@pec.comune.messina.it](mailto:urbanistica@pec.comune.messina.it)

All'Assessorato Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Urbanistica  
Via Ugo La Malfa  
Palermo  
Pec: [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)

All'Assessorato Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Urbanistica – Unità di Staff 2  
Procedure VAS e Verifiche di assoggettabilità  
Via Ugo La Malfa  
Palermo  
Pec: [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)

All'Assessorato Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Ambiente  
Servizio 1 – VAS/VIA  
Via Ugo La Malfa  
Palermo  
Pec: [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

**OGGETTO:ME1-10** Comune di Messina. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore dei Porti di Messina e Tremestieri.Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e art.9 del DPR 23/2014 – secondo incontro.

Servizio Ufficio del Genio Civile di Messina – Dirigente del Servizio: Ingegnere Capo Dott. Ing. Leonardo Santoro  
Indirizzo: Via A.Saffi n. 35/bis – 98123 Messina Orario e giorni di ricevimento: lunedì – venerdì 09.00-13.00 mercoledì 15.30-17.30  
Recapiti: tel. 090968921 – fax 09096892308 e-mail: [geniocivileme@regione.sicilia.it](mailto:geniocivileme@regione.sicilia.it) [geniocivile.me@certmail.regione.sicilia.it](mailto:geniocivile.me@certmail.regione.sicilia.it)  
Dirigente U.O. 05 Dott. Geologo Trio Anna Maria e-mail [amtrio@regione.sicilia.it](mailto:amtrio@regione.sicilia.it) - Stanza n. 2.5 - Piano 2° - tel. 09096892382  
Responsabile U.R.P. Dirigente U.O. 03: Dott.Ing. Giuseppe Sanfilippo Tel. 09096892422 Mail: [gsanfilippo@regione.sicilia.it](mailto:gsanfilippo@regione.sicilia.it)

A seguito di convocazione con nota n° 8158 del 13/10/2016 da parte dell'Autorità Portuale di Messina, in data 18/10/2016 si è svolto il tavolo tecnico relativo alla procedura di "Valutazione Ambientale Strategica" per il P.R.G. del Porto, nel corso del quale si è concordata la seconda seduta per il 14/10/2016.

Nella prima convocazione si è contestualmente dato avvio alla procedura di "Valutazione Ambientale Strategica" per la "Variante parziale di tutela ambientale al P.R.G." di Messina per il quale lo scrivente ufficio ha rilasciato parere con prescrizioni ai sensi dell'art. 13 della Legge 2/2/74 n° 64 con nota n° 49415 del 15/03/2016 e successiva nota n° 148976 del 01/08/2016 nella quale si rappresentava la necessità di interventi di mitigazione del rischio sismico connessi agli areali oggetto della variante.

Analizzando le tavole ed i contenuti del PRP si evidenzia che le previsioni del Piano Regolatore Portuale interessano un vasto areale compreso fra la foce del torrente Annunziata, a nord, sino alla foce del torrente Portalegni, a sud. Per tale areale l'Amministrazione Comunale, con delibera n° 109/c del 15/11/2007, ha attestato la compatibilità con il vigente PRG della città.

Le medesime aree tuttavia, appare utile evidenziare, sono state oggetto di prescrizioni urbanistiche e di perimetrazioni, connesse alle fasce di inedificabilità per la presenza di vincoli idrogeologici, in funzione delle quali lo scrivente ufficio ha approvato "a condizione" la Variante di tutela ambientale in data 15/03/2016.

Il PRP pertanto, alla luce della predetta delibera comunale del 2007, risulterebbe conforme alla variante generale del PRG risalente al 2002, e non già alla variante di tutela ambientale per la quale l'Amministrazione Comunale ha in itinere le procedure per il rilascio della Valutazione Ambientale Strategica.

Tale variante, si osserva, ha come base cartografica e urbanistica il PRG del 2002 sul quale sono state apportate riduzioni degli indici di edificabilità su alcune porzioni di territorio ed il rimando a futuri piani particolareggiati per altri areali, peraltro limitrofi a quelli ricompresi nel PRP in oggetto.

Su tale variante di tutela ambientale questo ufficio ha evidenziato la presenza di numerose criticità fra cui la mancanza di studi geologici aggiornati e di fasce di rispetto dei torrenti.

L'Amm.ne comunale ha provveduto ad inserire nelle tavole di tale variante ambientale **le fasce di rispetto e di inedificabilità assoluta dai torrenti, perimetrando gli stessi sino alla foce e interessando quindi le aree di PRP che pertanto non riportando tali delimitazioni devono conseguentemente essere adeguate.**

Si evidenzia così una incongruenza fra le previsioni del PRP e quelle del PRG e pertanto l'Amm.ne Comunale dovrà valutare, ad avviso di questo Ufficio di richiedere il rilascio di parere ai sensi dell'art. 13 L. 64/74 attinente la conformità urbanistica del PRG al PRP.

Pertanto, alla luce del disposto normativo di cui alla "Linee guida per la redazione dei Piani Regolatori Portuali" art. 5 Legge n° 84/1994 si rappresenta la necessità, per l'emissione del parere ex art. 13 L. 64/74 sul PRP, di produrre studi geologici di dettaglio delle aree interessate, per come evidenziato tra l'altro nelle prescrizioni contenute nel parere sulla variante di tutela ambientale n°49415 del 15/03/2016 e successiva nota n° 148976 del 01/08/2016 che ad ogni buon fine si allegano.

Si osserva infine che le previsioni del PRP contemplano anche la realizzazione, a terra, di opere ed infrastrutture che incideranno in maniera rilevante su terreni di fondazione i quali, da indagini e studi effettuati, risultano suscettibili alla liquefazione sotto azione sismica a causa della particolare stratigrafia e litologia, come peraltro evidenziato dal Consiglio Sup. LL.PP. con voto n° 51/2009 del 18/12/2009.

Dal raffronto fra le previsioni della variante ambientale al PRG di Messina e gli elaborati di piano del PRP risulta pertanto necessario produrre, ai fini del rilascio parere ex art. 13 L. 64/74:

- studi geologici particolareggiati di tutta la fascia litoranea interessata dalle previsioni di PRP al fine di caratterizzare sotto il profilo sismico, geotecnico ed idraulico l'immediato sottosuolo sul quale si prevedono opere strutturali di una certa rilevanza;

- modifiche alle tavole urbanistiche delle previsioni di PRP inserendo le fasce di rispetto dei torrenti, garantendo il deflusso delle acque e il naturale sbocco a mare.
- studi di microzonazione sismica di II livello ai sensi della L. 24/06/2009 n° 77.



Il Dirigente del Servizio  
**L'INGEGNERE CAPO**  
(Dott. Ing. Leonardo SANTORO)



## Regione Siciliana

Assessorato Infrastrutture e Mobilità  
Dipartimento Regionale Tecnico  
Ufficio del Genio Civile Messina  
UO 06

Rif. nota n° 67752 R.G. del 15 marzo 2016

Prot. ingresso n. 49102 del 15 marzo 2016

Prot. uscita n. 49415 del 15 marzo 2016

Al Dirigente del Dipartimento  
Politiche del territorio del Comune di Messina  
Ufficio del Piano Regolatore Generale  
Pec: [urbanistica@pec.comune.messina.it](mailto:urbanistica@pec.comune.messina.it)

E p.c

All'Assessorato Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Ambiente e Territorio  
Servizio 3 – Assetto del Territorio e difesa del suolo  
Via Ugo La Malfa Palermo  
Pec: [servizio3.dra@pec.territorioambiente.it](mailto:servizio3.dra@pec.territorioambiente.it)

All'Assessorato Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Urbanistica - Unità di Staff 4  
Procedure V.A.S. per pianificazione territoriale e strumenti urbanistici Palermo  
Pec: [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)

**OGGETTO:** Legge 02.02.1974 n. 64 Art. 13.- Comune di Messina. Parere di competenza sulla variante parziale di tutela ambientale al P.R.G. vigente. **Parere favorevole condizionato con prescrizioni**

### Procedimento istruttorio

Con nota 279942 del 26/11/2015 codesta Amministrazione Comunale di Messina ha trasmesso, soltanto su supporto informatico, il progetto di variante parziale di tutela ambientale al P.R.G. vigente.

Questo Ufficio, con note n. 117117 del 16/12/2015 e n. 28397 del 17/02/2016, ha rigettato la variante parziale al tempo proposta in quanto le previsioni di "salvaguardia ambientale" non risultavano apparire in maniera adeguata negli elaborati grafici prodotti rilevandosi peraltro una serie di carenze documentali.

Tra le quattordici criticità rilevate si evidenziavano, in particolare, la mancanza di adeguate fasce di inedificabilità a ridosso dei torrenti, la mancata evidenza di aree ad elevata suscettibilità al dissesto per particolari zonazioni sismiche o di particolare rilievo per il Piano di assetto idrogeologico, la mancata delocalizzazione di infrastrutture pubbliche ubicate in areali a rischio, il mancato aggiornamento degli studi geologici parziali documentati soltanto da tavole grafiche e non da adeguata relazione geologica di compendio, la mancanza di fasce

di arretramento per la presenza di elementi di dissesto idrogeologico o da faglie, la mancata introduzione di limiti di altezza dei fabbricati in particolari areali a rischio, il mantenimento di areali urbanizzati caratterizzati da uniche ed improprie vie di accesso costituite dalle fiumare, la mancata previsione di viabilità alternative per i centri minori, la presenza, ingiustificata, stante la dichiarata valenza ambientale, di aree ad edificabilità E1 all'interno di porzioni di demanio fluviale e marittimo, la mancata coerenza con le previsioni del piano comunale di protezione civile.

Tali criticità sono state parzialmente risolte con nuovi elaborati trasmessi con nota n. 26898 del 02/02/2016.

Con seconda richiesta di integrazioni inviata da questo Ufficio con prot. n.28397 del 17.02.2016 si poneva evidenza sulla sussistenza di criticità non risolte tra cui si rimarcava la mancata delocalizzazione di opere pubbliche poste in areali a rischio, la perdurante mancanza di coerenza dei dati geologici forniti, la mancata previsione di limiti di altezza degli edifici in areali caratterizzati da terreni non idonei dal punto di vista geomorfologico, il rinvio alla previsione di nuove viabilità di accesso ai centri minori, al redigendo nuovo piano regolatore generale.

Con ulteriore nota n. 44167 del 19/02/2016 codesta Amministrazione ha trasmesso ulteriori integrazioni e fornito riscontro ai vari punti contenuti nelle note n.117117 del 16/12/2015 e 28397 del 17/02/2016 del presente ufficio.

Successivamente, con nota 55767 del 02/03/2016 codesta Amministrazione ha convocato per il 14/03/2016 la conferenza dei servizi nella quale il presente ufficio, con nota 43805 del 08/03/2016, ha rappresentato ancora una volta la necessità di ulteriori integrazioni nel merito della perdurante mancanza di uno studio geologico di compendio delle diverse cartografie tematiche prodotte.

Si rimaneva, pertanto, in attesa di tale elaborato geologico di sintesi aggiornato alle attuali vigenti normative in materia.

Tale problematica veniva rimarcata dallo scrivente nell'ambito di conferenza dei servizi tenuta in data 14.03.2016.

Infine con nota n. 67752 del 15.03.2016 sono stati prodotti, dal Dirigente del Dipartimento politiche del territorio del Comune di Messina, ulteriori elaborati geologici e tavole grafiche riportanti le già reiterate richieste di inserimento delle fasce di edificabilità a ridosso delle aste torrentizie.

### **Contenuti e finalità della variante**

Ciò premesso si rappresenta come la variante oggetto di approvazione, denominata di "salvaguardia ambientale", prevede la riduzione e/o l'abbattimento degli indici di edificabilità previsti su parte del territorio dal P.R.G. vigente, ai fini, dichiarati, della riduzione del rischio sismico, idraulico e geologico.

Nella redazione della presente variante sono stati analizzati ed elaborati, oltre alla carta della suscettività all'edificazione redatta a supporto del P.R.G. vigente, gli studi e le cartografie del PAI, le segnalazioni da inserire nell'aggiornamento del PAI, le carte tematiche degli studi dell'ENEA riguardanti la suscettibilità da frana dell'area del territorio messinese e lo studio di microzonazione sismica di primo livello redatto dal dipartimento regionale della protezione civile e dall'Università degli studi di Messina.

Sono state altresì inserite le fasce di rispetto ed inedificabilità lungo il reticolo idrografico del territorio comunale e riportate le fasce di inedificabilità a cavallo delle faglie.

All'interno del territorio comunale sono state altresì individuate e perimetrare una zona a protezione speciale (ZPS cod. ITA 030042) e due siti di importanza comunitaria (cod. ITA 030008 e ITA030011), facenti parte della Rete Natura 2000 per la conservazione degli Habitat, delle specie e delle rotte migratorie.

La variante in esame verifica anche la coerenza delle previsioni del PRG vigente (zone di completamento e di espansione) con la carta degli habitat del Piano di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 "Monti Peloritani".

In attuazione a tali principi, al fine di declassificare le zone già edificabili, sono state perimetrare, limitatamente alle zone di intervento privato e sostanzialmente residenziali ( A, B e C), tutte quelle aree nelle quali ricadono uno o più fattori di pericolosità e sulle stesse viene prevista una diversa zonizzazione rispetto a quella del PRG vigente, con limitazione della capacità edificatoria ed una conseguente riduzione del rischio.

Pertanto nella nuova zonizzazione le zone "B" (completamento) diventano B sature, o agricole, mentre le "C" si trasformano in "E1" e le "A3" in "A4".

Tutte le zone omogenee che ricadono in una o più di questi siti, vengono "declassate" in una nuova zona che vieta qualunque tipo di intervento che non sia il restauro conservativo e la manutenzione straordinaria.

La nuova zonizzazione ha comportato modifiche alle Norme tecniche di attuazione ed al Regolamento edilizio.

Per quanto riguarda i volumi non realizzati a causa della riduzione o dell'abbattimento degli indici di edificabilità, l'Amministrazione Comunale proponente ha ritenuto adottare scelta urbanistica con previsione di riutilizzo di tale cubatura, da parte dei soggetti che hanno rinunciato ai volumi realizzabili sui propri terreni, in altre aree che non sono oggetto della presente variante parziale. Il loro utilizzo sarà previsto e regolamentato, con procedura differita pertanto, rispetto all'istruttoria relativa alla presente variante, in successivi strumenti urbanistici attuativi.

### **Descrizione delle integrazioni e modifiche prodotte**

Nel merito delle osservazioni formulate dal presente ufficio con nota n.117117 del 16/12/2015 e seguenti, codesta Amministrazione ha dato riscontro ai diversi punti eccettati modificando, come nel seguito esposto, gli elaborati costituenti la variante in esame mediante:

- a) inserimento in tutte le tavole della zonizzazione in variante le fasce di rispetto dei torrenti relative al vincolo di inedificabilità imposto ai sensi del comma f dell'art.96 del T.U. n.523/1904 (punto 1);
- b) ampliamento delle aree PAI a pericolosità elevata P3 e molto elevata P4 estese di una fascia di rispetto di mt. 20,00 per probabile evoluzione del dissesto (punto 2);
- c) inserimento delle aree interessate da faglie con un'area di rispetto di mt. 100,00 a cavallo della linea di faglia (punto 3);
- d) produzione delle mappe della microzonazione sismica, non prodotte nella precedente stesura originaria (punto 5);
- e) inserimento, nelle Norme di attuazione all'art. 63 bis "Fasce di rispetto aree PAI e torrenti" (punto 7) dei relativi vincoli di rispetto;
- f) rettifica degli errori materiali (punto10);
- g) correzioni delle tavole rappresentati zonizzazioni improprie in particolare in areali demaniali fluviali e marittimo (punto 13);
- h) declassificazione di aree con accesso dall'alveo torrentizio (punto11);

- i) indicazione delle aree e dei percorsi di emergenza previsti nel Piano di Protezione Civile Comunale (punto 14).

Ulteriori punti sono stati riscontrati da codesta Amministrazione con nota 44167 R.G. del 19/02/2016 e riguardanti:

- j) delocalizzazione degli edifici pubblici ricadenti in areali non compatibili con le condizioni litologiche e morfologiche (punto 4), per i quali si prevede lo spostamento in altro sito;
- k) previsione di limitazioni di altezza degli edifici, di cui al punto 8), per le quali si prevede, all'art.3 delle N.T.A., una specifica previsione;
- l) formale assunzione di responsabilità relativa alla richiesta dello scrivente di previsione di nuova viabilità di accesso agli agglomerati urbani il cui unico accesso avviene attualmente dall'alveo dei torrenti, richiesta al punto 12) e per i quali viene dichiarato, sotto pertanto piena ed esclusiva responsabilità di codesta Amm.ne Comunale che, allo stato, stante che la presente variante è limitata a parti di territorio oggetto di criticità, non si prevede una nuova rete viaria la cui previsione viene invece rinviata alla redazione del nuovo P.R.G.

Infine, con nota n. 67752 del 15.03.2016 sono state trasmesse ulteriori integrazioni riguardanti:

- m) produzione del rapporto tecnico-conclusivo dello studio di pericolosità da frana dell'ENEA, riportante dettagliato inquadramento geologico che appare aggiornare, visti i limiti attuativi della presente variante, gli studi geologici pregressi;
- n) produzione di nuove tavole di zonizzazione ( tavv. 3.01, 3.03, 3.04 ) integrate con l'inserimento delle fasce di inedificabilità assoluta a ridosso degli argini torrentizi.

Preso atto, pertanto, di quanto sopra riportato, il presente Ufficio ritiene di poter rilasciare parere ai sensi dell'art. 13 della Legge 2/2/74 n° 64 condizionato e con prescrizioni sulla variante di tutela ambientale, come nel seguito si espone nel dettaglio.

### **Nulla osta geomorfologico condizionato e relative prescrizioni**

Viste pertanto le numerose e sostanziali modifiche apportate agli elaborati originariamente prodotti che hanno consentito di configurare, oggi, una più efficace valenza di tutela ambientale della variante in esame, ancorchè suscettibile di ulteriori perfezionamenti, come sottolineato dal servizio 3 dell'ARTA con nota n.62180 del 28.12.2015; ed accertato quanto trasmesso in ultimo con nota n. 67752 del 15.03.2016.

Esaminati i contenuti del rapporto tecnico conclusivo redatto dall'ENEA, che compendia e sintetizza tutte le risultanze geologiche esistenti, limitatamente agli areali parziali oggetto di variante, stimati in circa ha.840 e con valenza esclusivamente finalizzata all'accertamento della compatibilità geologica dei terreni in situ e loro assoggettabilità a frane. .

Considerato che il parere reso da questo Ufficio ai sensi dell'art.13 L.64/74 attiene alla compatibilità geomorfologica dei luoghi con le previsioni di piano che, in fase esecutiva saranno invece documentate da puntuale redazione di studi geologici di dettaglio da supportare con idonee e puntuali campagne di indagine geognostica.

Si rilascia parere favorevole ai sensi dell'art.13 della L. n.64/74 *“ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio”*, condizionato ai seguenti adempimenti obbligatori e relative prescrizioni attuative:



1. **notificare** l'accertato e documentato stato di rischio di dissesto idrogeologico e suscettibilità a frane, perimetrato nelle tavole di variante a seguito degli studi dell'ENEA, agli Enti proprietari di infrastrutture strategiche (ANAS, CAS, Città Metropolitana, Società FF.S., Società fornitrici di servizi mediante life lines, etc.) al fine di consentire loro l'attivazione dei necessari interventi di mitigazione del rischio a salvaguardia delle proprie infrastrutture e della pubblica e privata incolumità;
2. **disporre**, di concerto con gli Enti preposti (Univ.ME e D.R.P.C. ) un nuovo studio di microzonazione sismica che comprenda, tra i dati di base, le ulteriori risultanze geologiche compendiate nello studio dell'ENEA e non riscontrate tra gli atti propedeutici posti alla base della redazione dell'allegato studio di microzonazione sismica di livello uno oggi a corredo della presente variante;
3. **redigere obbligatoriamente** nuova relazione geologica, in conformità a circolare n.3/DRA del 20.06.2014, da estendere agli areali del territorio comunale, esterni agli 840 ettari oggetto della presente variante, nei quali sono stati previsti il trasferimento delle cubature, (ex aree ZIR e ZIS), in coerenza a quanto autorizzato giusto D.D.G. D.R.U. n.99 del 05.04.2014 relativo esclusivamente all'approvazione delle variazioni introdotte al regolamento edilizio, mediante il punto 8 della delibera Cons. Com. n.74/C del 25.10.2010 e punti 5 e 7 della stessa. **Stante infatti che la scelta adottata da codesta Amministrazione relativa all'avvio, per il recupero ed utilizzo di tali cubature, (artt. N.23 bis, ter e quater del regolamento edilizio) di un processo amministrativo non contestuale alla presente procedura urbanistica, volta al rilascio di nulla osta geomorfologico della presente variante, appare inficiare, in assenza della sopraprescritta relazione geologica integrativa, la validità del presente parere, stante l'impossibilità, ad oggi, di poter accertare, contestualmente, la conformità geologica dei terreni oggetto del trasferimento di cubatura.**

Nel merito pertanto della opzione urbanistica adottata da codesta Amministrazione volta all'utilizzazione di preesistenti cubature, peraltro in gran parte già oggi irrealizzabili per la presenza di vincoli sismici o idrogeologici, si ribadisce che, sia lo scrivente, come rimarcato con propria nota n.117117 del 16.12.2015, che il Dirigente del Servizio 3 del D.R.A. come manifestato con nota n.62180 del 28.12.2015, **non trovano condivisibile tale scelta ai fini di una efficace tutela ambientale del territorio comunale più volte stravolto da eventi sismici ed idrogeologici catastrofici**

L'utilizzo, infatti, di tali cubature ancor oggi disponibili su tutti gli areali collinari, urbani e suburbani, costituisce sostanzialmente un mantenimento improprio di cubature non necessarie, né giustificabili sia dal punto di vista ambientale che di ulteriore carico urbanistico.

Non si entra pertanto nel merito della legittimità normativa di tale procedura urbanistica differita, adottata da codesta Amministrazione comunale che ne rimane responsabile esclusiva sia sotto il profilo civilistico che penale.

Contro le predette condizioni e prescrizioni è ammesso, come per legge, ricorso al TAR Sicilia sez. di Catania entro 60 gg. dalla data di notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro 120 gg. dalla notifica.



Il Dirigente del Servizio  
L'INGEGNERE CAPO  
Ing. Leonardo SANTORO)



Regione Siciliana

Assessorato Infrastrutture e Mobilità  
Dipartimento Regionale Tecnico  
Ufficio del Genio Civile  
Messina  
UO 06

Prot. ingresso n. 138202 del 15/07/2016

Rif. nota n° 2016/189553 R.G. del 15/07/2016

Prot. uscita n. 148976 del 17 AGO 2016

Al Comune di

Messina

Dipartimento Politiche del Territorio

Pec: [urbanistica@pec.comune.messina.it](mailto:urbanistica@pec.comune.messina.it)

E p.c.

All'Assessorato Territorio e

Ambiente

Dipartimento Regionale Urbanistica

Servizio 3 – Assetto del Territorio e difesa del suolo

Via Ugo La Malfa

Palermo

Pec: [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

**OGGETTO:** Comune di Messina. Relazione geologica da estendere agli areali del territorio comunale esterni alla “Variante parziale di tutela ambientale” (ex aree ZIR e ZIS).

Con la nota che si riscontra codesta Amministrazione ha trasmesso, in riscontro al punto 3 del parere condizionato rilasciato da questo Ufficio ai sensi dell'art. 13 della L.74/64 sulla variante di tutela ambientale, lo studio geologico relativo alle aree ex ZIR e ZIS nelle quali si prevede il trasferimento dei volumi non realizzati a causa della riduzione degli indici di edificabilità.

Preliminarmente si rileva come codesta Amministrazione continui a riproporre quanto già non condiviso sia dallo scrivente, con nota n. 117117 del 16.12.2015, che dal Servizio 3 del Disp. Reg. Ambiente con nota n. 62/80 del 28.12.2015, ai fini di una efficace tutela ambientale del territorio comunale più volte stravolto da eventi sismici ed idrogeologici catastrofici.

Si ribadisce pertanto, nel merito, la non condivisione delle scelte di codesta Amministrazione volte a voler riutilizzare le ingentissime volumetrie potenzialmente ancora disponibili nell'attuale variante generale al PRG tutt'ora in vigore.

Il tutto peraltro, all'interno di una variante denominata di “tutela ambientale”.

Tali carichi urbanistici infatti, lungi dal trovare giustificazione in una non meglio motivata espansione urbanistica della città, graverebbero all'interno di un tessuto edilizio a forte densità urbanistica già oggi insistente nelle aree ex ZIR e ZIS.

Si pone evidenza poi sul potenziale di liquefazione dei terreni, sotto accelerazione sismica che caratterizza i litotipi delle aree ex ZIR e ZIS e dell'intera fascia costiera interessata dalla presente pianificazione urbanistica.

Fenomeno questo amplificato dalla presenza di falda superficiale che costituisce un ulteriore elemento di vulnerabilità sismica che può contribuire, a seguito di sisma, all'aumento della pressione interstiziale nelle sabbie sature esistenti nell'area.

Per le motivazioni predette, tutte connesse alla preistruttoria finalizzata a valutare l'ammissibilità della pianificazione urbanistica di che trattasi ai fini dell'eventuale diniego ad un parere geomorfologico ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74, si acquisiscono gli atti geologici prodotti e si rimane in attesa dei redigenti strumenti urbanistici attuativi che dovranno essere redatti in coerenza con gli indirizzi di prevenzione del rischio idraulico emanati con nota n° 170899 del 22/10/2014 ed adeguati, in termini di carichi urbanistici previsti, alla capacità portante dei terreni in situ sotto sollecitazione sismica.

Appare utile, in tali areali, caratterizzati dalle predette vulnerabilità geotecniche predisporre un puntuale studio di microzonazione sismica di seconda fase.

Il Dirigente del Servizio

L'INGEGNERE CAPO

(Dott. Ing. Leonardo SANTORO)

